

# Brasile, Heloísa la spina nel fianco di Lula

## Sale nei sondaggi la candidata alle presidenziali espulsa nel 2003 dal Partito dei Lavoratori

di Franco Mimmi / Brasilia

**PRIMA CHE ESPLODESSE IL «FATTORE HH»** sembrava che non ci fossero dubbi: Luis Inácio Lula da Silva, del Partito dei lavoratori, nelle elezioni del prossimo ottobre sarebbe stato confermato - e al primo turno - presidente del Brasile. Nemmeno la



Heloísa ha fatto un balzo dal 6 al 10% rendendo probabile la necessità di un secondo turno

(per esempio, appoggiando il Movimento dei Senza Terra). Così l'ha descritta un giornale brasiliano: «Donna, coraggiosa, affabile nel tratto, una fiera dalla tribuna, simbolo della resistenza della vecchia sinistra, vittima dell'autoritarismo del Partito dei lavoratori, affiliata che rifiutò di vendere la coscienza ai dettami del potere: il profilo della senatrice è, di per sé, una ricetta di successo». Da quando è passata all'opposizione, le sue critiche a Lula, che chiama «sua maestra barbata», si sono fatte feroci, e non esita ad accumularlo ad Alckmin dichiarando: «I nostri avversari politici sono capaci di tutto, so che sono capaci di rubare o di uccidere, spero solo che abbiano un po' di tolleranza e pazienza democratica con la nostra crescita».

crescita nei sondaggi del suo maggior contendente, Geraldo Alckmin del Partito socialdemocratico del Brasile, destava preoccupazione alcuna: secondo gli osservatori, l'ex governatore dello Stato di San Paolo, vicino all'Opus Dei, non sarebbe riuscito a mettere Lula in difficoltà.

Ma ecco che proprio quando sta per incominciare la fase più importante per la campagna elettorale, quella delle apparizioni televisive, la senatrice Heloísa Helena, del P-Sol (Partito socialismo e libertà), ha fatto nei sondaggi un balzo dal 6 al 10 per cento, e così non solo ha reso probabile la necessità di un secondo turno ma ha aperto interrogativi sul risultato finale. Non c'è dubbio, infatti, che i suoi voti saranno sottratti in buona parte a Lula, dal cui partito fu espulsa nel 2003 perché si oppose a certe misure neoliberali che le sembravano assai poco consona a una politica di sinistra. Con altri dissidenti formò allora il P-Sol, che ora la presenta candidata alla presidenza in alleanza con il Partito comunista brasiliano e il Partito socialista dei lavoratori unificato.

Heloísa Helena Lima de Moraes Carvalho, nata nel 1963 a Pão de Açúcar in Alagoas, docente nell'Università di quello stato, svolge una precoce attività politica già nella lotta contro la dittatura militare, e si è sempre distinta nelle lotte sociali

Il suo rafforzamento accolto con gioia dai socialdemocratici che sperano così di guadagnare voti



Il presidente brasiliano Inacio Lula da Silva, a sinistra Heloísa Helena Foto Ap

riuscito a passare attraverso il fuoco come una salamandra. Su quei punti deboli picchia Heloísa piuttosto che chiarire nel dettaglio il suo programma di governo, perché sa che gli scontenti di Lula non le bastano, ha bisogno di attrarre anche i moderati. Il suo rafforzamento è stato accolto con gioia dai socialdemocratici, che vedono per la prima volta la possibilità di un secondo turno visto che il presidente è sceso nei sondaggi sotto il 50 per cento mentre il loro candidato si avvicina al 30 per cento. I «petisti» (da Pt, Partido dos trabalhadores) ribattono che un ballottaggio tra Lula e Alckmin si risolverebbe a favore del primo, perché la sinistra, perduta Heloísa, tornerebbe all'ovile. Però quelli del P-Sol sono convinti che le cose andranno altrimenti, che la loro candidata ha ancora molte possibilità di crescita (nello stato di Rio, per esempio, già si colloca seconda) e sarà una dei due finalisti. Nel caso di HH contro Alckmin, essi credono di poter raccogliere tutti i voti di Lula, e nel caso di HH contro Lula, essi ricordano che Heloísa «rappresenta la donna di fibra forte, l'alternativa per l'insoddisfazione popolare rispetto al governo».

Da quando è passata all'opposizione le sue critiche a Lula si sono fatte sempre più feroci

Nessuna notizia diretta da Cuba sulle condizioni di salute di Fidel, mentre continuano gli interrogativi sulla successione. Ieri l'organo di stampa ufficiale, «Granma», ha ripubblicato in prima pagina il discorso con cui Raul due mesi fa aveva affermato che «solo il partito comunista» potrà prendere il posto di Castro. «Soltanto il partito comunista - si legge nel messaggio all'esercito del 14 giugno scorso - può diventare degno erede della fiducia che i cubani hanno riposto nel loro leader». È la prima volta che le dichiarazioni di Raul, anche se datate, vengono riportate dalla stampa cubana dopo il passaggio di potere. L'articolo ha l'obiettivo di sgombrare il campo dalle incertezze sul futuro politico di Cuba. Futuro che sta molto a cuore al presidente americano George Bush, che ha lanciato un appello al popolo cubano a «lavorare per cambiare l'isola in direzione della democrazia». «Gli Usa - ha detto in Bush in una nota ufficiale - daranno il loro appoggio agli sforzi per creare un governo di transizione fondato sui principi della democrazia. Qualora un governo di transizione nascesse, noi siamo pronti a garantire assistenza umanitaria della quale il popolo cubano avrà bisogno». «Prenderemo nota - ha aggiunto il presidente Usa - di coloro che, nell'attuale regime cubano, ostacolano il desiderio di coloro che vogliono una Cuba libera».

## JUANITA CASTRO «Mio fratello uscito da terapia intensiva»

Fidel Castro «è gravemente malato, ma non in fin di vita. È uscito dalla terapia intensiva e presto tornerà a tenere le redini di Cuba»: lo ha detto alla Cnn Juanita Castro, la sorella del leader, parlando negli Stati Uniti dove vive da decenni.

Juanita ha rotto i rapporti con Fidel dal 1963, anno in cui emigrò in Messico per poi trasferirsi a vivere a Miami. «Ho i miei canali - ha spiegato - per essere a conoscenza di quello che succede a Cuba, non di tutto, solo delle cose veramente importanti», come per esempio la salute di suo fratello maggiore. «È molto difficile in questi giorni stare a Miami - ha detto Juanita Castro, parlando nella sua farmacia - perché assisto alla gioia di molti cubani per il peggioramento delle condizioni di salute di Fidel: è il dittatore a Cuba, ma è anche mio fratello. Siamo dello stesso sangue, questo è un sentimento molto forte e innegabile». Juanita Castro, sei anni dopo aver lasciato Cuba, denunciò il governo castrista come una tirannia e lo accusò di violazioni dei diritti umani. Da allora, è sempre stata un'oppositrice del regime, che ha attaccato più volte da Miami.

Nessuna notizia diretta da Cuba sulle condizioni di salute di Fidel, mentre continuano gli interrogativi sulla successione. Ieri l'organo di stampa ufficiale, «Granma», ha ripubblicato in prima pagina il discorso con cui Raul due mesi fa aveva affermato che «solo il partito comunista» potrà prendere il posto di Castro. «Soltanto il partito comunista - si legge nel messaggio all'esercito del 14 giugno scorso - può diventare degno erede della fiducia che i cubani hanno riposto nel loro leader».

È la prima volta che le dichiarazioni di Raul, anche se datate, vengono riportate dalla stampa cubana dopo il passaggio di potere. L'articolo ha l'obiettivo di sgombrare il campo dalle incertezze sul futuro politico di Cuba. Futuro che sta molto a cuore al presidente americano George Bush, che ha lanciato un appello al popolo cubano a «lavorare per cambiare l'isola in direzione della democrazia». «Gli Usa - ha detto in Bush in una nota ufficiale - daranno il loro appoggio agli sforzi per creare un governo di transizione fondato sui principi della democrazia. Qualora un governo di transizione nascesse, noi siamo pronti a garantire assistenza umanitaria della quale il popolo cubano avrà bisogno». «Prenderemo nota - ha aggiunto il presidente Usa - di coloro che, nell'attuale regime cubano, ostacolano il desiderio di coloro che vogliono una Cuba libera».

La gravità del momento nell'isola caraibica è sottolineata anche dal fatto che, dopo il rinvio a dicembre dei festeggiamenti per gli 80 anni di Castro, ora le autorità hanno sospeso anche il famoso Carnevale dell'Avana, che doveva cominciare oggi.

# Cina, arrestati un vescovo e 90 fedeli

## Giro di vite contro i cattolici. Proteste della chiesa non riconosciuta dal governo

di Gianni Parrini

**IL GOVERNO** di Pechino usa il pugno di ferro contro la Chiesa clandestina. L'ottantaduenne monsignor Yao

Liang, vescovo ausiliare della diocesi di Xiwanzi, è stato arrestato il 30 luglio dalla polizia della città di Zhangjiakou. Il giorno successivo il medesimo trattamento è stato riservato a padre Li Huisheng, 31 anni, sacerdote nella stessa comunità. Infine, il 2 agosto, numerosi fedeli sono scesi in piazza per chiedere l'immediato rilascio dei religiosi, ma l'intervento della polizia ha trasformato la pacifica manifestazione in una vera lotta, con scontri e violenze. Il bilancio parla chiaro: una donna incinta ha perso il proprio bambino, due feriti sono stati ricoverati all'ospedale e 90 persone arrestate. 70 di queste sono state poi rilasciate. La polizia non ha fornito al-

cuna spiegazione sugli arresti effettuati. La situazione dei cattolici nella Repubblica popolare cinese continua ad essere molto difficile. Sia il vescovo che gli altri arrestati appartengono alla Chiesa clandestina, fanno cioè parte di quelle istituzioni cattoliche non riconosciute dal governo da quando, nel 1957, le autorità cinesi tentarono di dar vita a una Chiesa nazionale, totalmente autonoma e indipendente dal Vaticano. Nacque allora l'Associazione patriottica, che oggi riunisce i circa 4 milioni di fedeli ufficiali. I cattolici che non accettarono l'ingerenza dello Stato cinese e che non vollero separarsi da Roma, confluirono nella cosiddetta «Chiesa clandestina», che attualmente conta oltre 8 milioni di fedeli. Quasi tutti i sacerdoti di quest'ultima sono sotto il tiro del governo di Pechino: 23 sono in prigione, gli altri si trovano

agli arresti domiciliari, in libertà vigilata o nascosti da qualche parte. Lo stesso monsignor Yao Ling, era già stato arrestato nel marzo del 2005. Ma anche i vescovi e i preti «patriottici» ultimamente non se la passano bene, perché il regime vede con sospetto e preoccupazione la riconciliazione che da alcuni anni è in atto tra le due chiese. Il riconciliamento definitivo è uno degli obiettivi del pontificato di Benedetto XVI. L'escalation dei giorni scorsi si è registrata nella provincia di Hebei, nella zona con la più alta densità di cattolici cinesi (oltre 1,5 mi-

Attualmente sono più di venti i sacerdoti incarcerati dal governo di Pechino

lioni), in maggioranza non ufficiali. Per questo motivo, da anni nella regione è in atto una dura campagna repressiva. Intanto dall'Italia si levano le prime voci di protesta contro queste persecuzioni religiose. Gli esponenti della Margherita Donato Mosella e Cristiana De Luca esprimono «profonda preoccupazione» per quanto sta avvenendo ai cattolici cinesi e Maria Burani Proacciani, presidente della Consulta etico religiosa di Forza Italia, chiede «formalmente al ministro D'Alema di protestare energicamente contro il governo di Pechino».

La Fondazione Kung, un'associazione cattolica fondata negli Stati Uniti, in un comunicato di denuncia oltre ad invitare i Paesi liberali a «considerare maggiormente queste violazioni», chiede al Comitato olimpico internazionale di cancellare le Olimpiadi del 2008 in programma proprio a Pechino.

**Abbonamenti 2006**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	Internet	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Un forte abbraccio a Giuli e Silvia per la scomparsa del compagno

**LUIGI BENASI «BENNA»**

Mario, Tina, Gaia

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
06/69548238 - 011/6665258	